



Nota sulla figura  
dell'RSPP in azienda  
in riferimento al D.Lgs.  
81/2008

Ecco 6 punti schematici che possono aiutare a capire l'importanza della figura dell'**RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione)** all'interno dell'azienda, facendo riferimento al D.Lgs. 81/2008:

## 1. Quando è obbligatorio nominare un RSPP

- **Sempre**, in tutte le aziende che hanno almeno un lavoratore dipendente o equiparato (soci lavoratori, tirocinanti, apprendisti, collaboratori coordinati e continuativi).
- L'obbligo discende dall'**art. 17 del D.Lgs. 81/08**, che prevede tra gli obblighi indelegabili del datore di lavoro la nomina dell'RSPP.



## 2. Quando il datore di lavoro può svolgere in proprio il ruolo di RSPP

Il datore di lavoro può assumere direttamente il ruolo di RSPP (**art. 34 D.Lgs. 81/08**) se:

- l'azienda rientra nei limiti dimensionali previsti dall'Allegato II del D.Lgs. 81/08:
  - **Artigiane e industriali:** fino a 30 lavoratori
  - **Agricole e zootecniche:** fino a 30 lavoratori
  - **Pesca:** fino a 20 lavoratori
  - **Altri settori:** fino a 200 lavoratori
- il datore di lavoro frequenta e supera i corsi di formazione specifici (moduli di durata variabile da 16 a 48 ore a seconda del livello di rischio: basso, medio, alto).

### 3. Requisiti dell'RSPP

- **Formazione obbligatoria** stabilita dall'Accordo Stato-Regioni (21/12/2011):
  - Modulo A (base): 28 ore
  - Modulo B (specifico per macrosettori ATECO, da 12 a 68 ore)
  - Modulo C (gestionale e relazionale): 24 ore
- **Aggiornamento periodico** obbligatorio (da 20 a 40 ore ogni 5 anni, a seconda del settore di rischio).

### 4. Compiti dell'RSPP (art. 33 D.Lgs. 81/08)

- Individuare i **fattori di rischio** e proporre misure di prevenzione e protezione.
- Elaborare le **procedure di sicurezza** per le attività aziendali.
- Proporre programmi di **informazione e formazione** dei lavoratori.
- Partecipare alle riunioni periodiche sulla sicurezza (nelle aziende con >15 lavoratori).
- Collaborare con datore di lavoro e medico competente alla redazione del **DVR (Documento di Valutazione dei Rischi)**.

---

### 5. Responsabilità dell'RSPP

- L'RSPP **non ha poteri decisionali o di spesa**: le decisioni spettano al datore di lavoro.
- Ha una **responsabilità professionale**: può essere chiamato in causa se non ha segnalato rischi evidenti o se ha svolto il ruolo con negligenza, imperizia o omissione.
- La responsabilità penale principale rimane comunque in capo al datore di lavoro, che è il vero titolare degli obblighi di sicurezza.

---

### 6. Differenze in base a settore e dimensioni aziendali

- **Microimprese** (1-10 lavoratori): spesso il datore di lavoro assume direttamente il ruolo, con formazione più snella.
- **PMI** (11-50 lavoratori): solitamente viene nominato un RSPP interno o esterno, con maggiore articolazione del servizio di prevenzione.
- **Grandi imprese** (>50 lavoratori): necessitano di un RSPP altamente qualificato, spesso affiancato da ASPP (Addetti SPP).
- **Settori ad alto rischio** (es. edilizia, chimico, sanità): l'RSPP deve avere competenze specifiche, aggiornamento continuo e maggiore interazione con medico competente e organismi di vigilanza.
- **Settori a basso rischio** (es. uffici): l'attività dell'RSPP è meno complessa, ma rimane obbligatoria la valutazione dei rischi (ergonomia, videoterminali, stress lavoro-correlato).

In sintesi: ogni azienda con almeno un lavoratore deve avere un RSPP; il datore di lavoro può assumere il ruolo solo entro certi limiti e con adeguata formazione; l'RSPP è una figura di supporto e consulenza, con responsabilità professionali ma senza poteri decisionali.

Vuoi saperne di più?

Contattaci alla mail [marketing@fulgard.com](mailto:marketing@fulgard.com)

